

## Scontro sul green pass: ipotesi obbligo per palestre e discoteche, nei ristoranti solo al chiuso

di **Redazione**

15 Luglio 2021 - 10:06



**Genova.** Sì al **green pass obbligatorio** per entrare in tutti i luoghi a rischio assembramento come **palestre, discoteche, stadi, teatri, cinema**, sale per eventi e congressi. Mentre, per quanto riguarda **bar e ristoranti**, il certificato verde potrebbe servire solo per mangiare e bere **al chiuso**. È questa l'ipotesi alla quale sta lavorando il **Governo** per evitare nuove restrizioni e al contempo incentivare fortemente le vaccinazioni mentre si registra pressoché ovunque una **netta risalita dei contagi**, soprattutto tra i giovani.

Si cerca dunque una **"via italiana al green pass"** applicato in maniera estensiva in Francia, perché "l'obiettivo è non chiudere mai più", come ha detto ieri la ministra agli Affari regionali **Mariastella Gelmini**. Ipotesi che ha visto subito **l'entusiasmo** del presidente ligure **Giovanni Toti** oltre che dell'infettivologo genovese **Matteo Bassetti**, ma non quello di tutte le forze politiche, a partire proprio da quelle di centrodestra come Fratelli d'Italia e Lega che invocano le libertà garantite dalla costituzione.

Di **green pass per entrare in discoteca** si discute ormai da settimane ma l'idea di riaprire i locali non è mai stata concretizzata e, soprattutto adesso che la situazione epidemiologica sta di nuovo cambiando, non sembra in cima alla lista delle priorità. Tuttavia, in un sistema simile a quello francese, anche le sale da ballo potrebbero tornare accessibili attraverso la certificazione verde.

Il **problema più urgente** riguarda però tutte quelle attività che rischiano di chiudere di nuovo in caso di **passaggio in zona gialla o, peggio, arancione**. Da un lato si sta

---

lavorando a una modifica dei parametri per dare più peso alla situazione ospedaliera piuttosto che ai numeri del contagio *tout court*, dall'altro anche questo ritocco potrebbe non essere sufficiente. E allora, ecco il compromesso: si apre solo alle persone vaccinate, guarite o risultate negative nelle ultime 48 ore.

I **ristoratori liguri** - ma anche le altre categorie coinvolte - **si sono già detti contrari** senza mezzi termini parlando di "discriminazione" e "accanimento sulla categoria" visto che il vaccino non è obbligatorio. Alla fine la via di mezzo potrebbe essere trovata distinguendo tra tavoli all'aperto e al chiuso, oppure stabilendo un limite alla capienza superabile solo col ricorso al *green pass*. Compromessi che invece non sarebbero possibile per palestre, piscine e comunque per tutte quelle attività che non hanno a disposizione spazi all'aperto.

C'è poi il tema dei **mezzi pubblici**. La Francia ha deciso di applicare il *green pass* su treni e aerei, ma anche su bus e metropolitane. Meccanismo che sarebbe inapplicabile per esempio a Genova, dove non esistono sistemi di controllo automatici per salire sui mezzi. L'unica strada sarebbe affidare le verifiche ad autisti e altro personale viaggiante, ma i numeri non sono sufficienti e anche le procedure per salire a bordo si allungherebbero a dismisura.